

La Sporta



Notiziario di informazione trimestrale a cura
dell'Associazione San Giovanni di Dio fondata l'8 marzo 1985
Casella Postale 521 - 50100 Firenze (Italy)
Anno V nr. 15 - novembre 1993

SALVIAMO LA FARMACIA DI SAN GIOVANNI DI DIO



1959

L'Associazione si mobilita per non far chiudere la Farmacia Comunale n° 20, in Borgo Ognissanti



1993

La farmacia deve restare aperta

L'Associazione si oppone alla chiusura della Farmacia "All'insegna di San Giovanni di Dio". E' un servizio vitale per il quartiere e un pezzo importante della sua storia che ha accompagnato per secoli il glorioso ospedale

Il "Comitato organizzativo dell'Associazione San Giovanni di Dio" venuto a conoscenza della ipotizzata chiusura dell'antica Farmacia dell'Ospedale San Giovanni di Dio, che da secoli opera nel quartiere di Santa Maria Novella, desidera riconfermare la deliberazione presa il 13 novembre 1987 dall'Assemblea generale dei Soci, di opporsi fermamente a tale inopinata ipotesi". Così nel luglio scorso, con un telegramma al Sindaco Morales, abbiamo deciso di ribadire la nostra ferma volontà di non far chiudere la

Farmacia comunale n.20, situata in Borgo Ognissanti. In attesa di sapere, da parte dell'Amministrazione comunale, quali siano effettivamente le intenzioni in merito al futuro della Farmacia, stiamo intanto valutando le altre iniziative da prendere per difendere questa importante realtà della storia e della vita di questa parte del Centro storico.

L'Associazione San Giovanni di Dio e tutti gli abitanti del quartiere hanno già dovuto subire, dieci anni fa, lo smantellamento dell'antico e nobile Ospedale, fondato da Simone Vespucci, e non possono sopportare che vada persa ora un'altra essenziale funzione sanitaria, da secoli al servizio della zona.

La Farmacia all'insegna di "San Giovanni di Dio", situata al piano terreno dell'antico palazzo, che fu la casa dei Vespucci, proprio all'angolo con via del Porcellana, è segnalata negli archivi comunali fin dal 1753, ma ha probabilmente una storia molto più antica, visto il legame con la struttura ospedaliera. E' un servizio, importante, vitale per la gente che vive



Foto Locchi

SOMMARIO

- La Farmacia deve restare aperta p. 2
- Tanti Soci vecchi e nuovi per far vivere l'Associazione p. 2
- Dopo la bomba, per ricominciare p. 3
- Nuovi orizzonti nella ricerca sul cancro p. 4
- Abbiamo letto p. 4
- Il video in corsia p. 5
- Arrivederci p. 5
- Il mistero della firma di San Giovanni di Dio. p. 6
- Il "Premio S. Giovanni di Dio" alle ville toscane p. 7
- Associazione p. 7



La Sporta 

Direttore responsabile: Amadore Agostini
Redazione: Sergio Balatri, Lucia Aterini, Lucia Nencioni
Hanno collaborato: Annamaria Montanari, Mauro Batisti, Francesco Batazzi, Claudio Becorpi, Paolo Checucci Lisi, Guido Del Re, Roberto Della Lena, Lorenzo Recchia
Impaginazione: Menabò v. San Gallo 68r Firenze
Stampa: Tipografia Tiposervice v. Furini, Firenze
Registrazione: Tribunale di Firenze n° 3815 del 17/3/89



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA

TESSERAMENTO

TANTI SOCI VECCHI E NUOVI PER FAR VIVERE L'ASSOCIAZIONE

Carissimi soci, sono ormai più di dieci anni che l'Ospedale San Giovanni di Dio in Borgo Ognissanti a Firenze è stato chiuso, ma il nostro impegno non si è esaurito e, anzi riprende oggi con nuovo vigore perché tanti sono gli obiettivi per cui battersi oltre a quelli istituzionali. I tempi si fanno duri. Da troppe parti si levano segnali di crisi che impongono a tutti di riflettere e cambiare. Nessuno stavolta può tirarsi indietro. E' tempo di imparare a fare i conti con noi stessi, con gli altri e con le risorse effettive di cui disponiamo. Lo "scialo" è finito e si apre un'epoca meno brillante ma più impegnata a cercare un equilibrio. E non è

detto che sia peggiore della precedente.

La nostra Associazione, per continuare nel suo lavoro e promuovere nuove iniziative, chiede ai soci di rinnovare la loro iscrizione, basta inviare 30mila lire tramite assegno bancario non trasferibile allegato alla scheda qui riprodotta, in busta chiusa, oppure versare sul c/c postale n° 10340503 la quota e intestare ad "Associazione San Giovanni di Dio, casella postale 521 Firenze", specificando nella causale «Tessera 1994».

Per informazioni, si può chiamare la sede dove è in funzione la segreteria telefonica. Il numero è **055/218839**.

ASSOCIAZIONE
 SAN GIOVANNI DI DIO
 Fondata l'8 Marzo 1985



TELEGRAMMA

Firenze 27/07/93

AL SINDACO DEL COMUNE DI FIRENZE PALAZZO VECCHIO

VENUTO A CONOSCENZA DELLA IPOTIZZATA CHIUSURA DELL'ANTICA FARMACIA DELL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO CHE DA SECOLI OPERA NEL QUARTIERE DI SANTA MARIA NOVELLA DESIDERA RICONFERMARE LA DELIBERAZIONE PRESA IL 13 NOVEMBRE 1987 DALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DI OPPORSI FERMAMENTE A TALE INOPINATA IPOTESI

COMITATO ORGANIZZATIVO
 ASSOCIAZIONE SAN GIOVANNI DI DIO
 BORGOGNISSANTI 42 FIRENZE

Firenze 21 settembre 1993

nella zona, compresi i molti anziani residenti, un servizio che è già stato penalizzato da progressive riduzioni dell'orario di apertura. Da notare che viene utilizzato anche dalle migliaia di persone che sono ospitate ogni anno nei tanti alberghi vicini.

Chiudere la Farmacia significherebbe così anche un peggioramento dell'offerta turistica, un fattore da non trascurare per una città come Firenze che vive sul turismo.

Lo scrivente Sig. nato a il
 di professione residente a
 via cap tel.

chiede di essere associato all'Associazione San Giovanni di Dio.

Versa contestualmente L. da trattenersi quale quota associativa per il primo anno.

Firma leggibile

Firenze, li.....

Dopo la bomba, per ricominciare

L'Associazione danneggiati via Lambertesca, costituita per affrontare con più forza le conseguenze del folle attentato del 27 maggio scorso, è nata anche grazie alla collaborazione della San Giovanni di Dio. Un aiuto prezioso per muovere i primi passi. Ma la strada per cancellare i segni della distruzione resta lunga e difficile.

L'esplosione che la notte del 27 maggio scorso, a Firenze, ha falciato cinque vite innocenti, ferito molte persone e provocato danni incalcolabili agli edifici della zona, compresa la galleria degli Uffizi, resterà per sempre come una pagina atroce della storia cittadina. Atroce e assurda come ogni violenza che si abbatte sugli uomini per mano di altri uomini, capace di distruggere non solo vite e cose, ma anche la fiducia nella possibilità stessa dell'umana civile convivenza.

Per questo è diventato ancora più importante che in occasioni di altre sciagure prodotte da eventi naturali (come fu ad esempio l'alluvione del '66) dare una mano a ricostruire ciò che era stato distrutto e alleviare i disagi di coloro che avevano subito la distruzione della bomba. Solo così si può davvero contribuire a ricostituire la civiltà spazzata via da un simile atto di barbarie.

A pochi giorni dall'esplosione, il dottor Sergio Balatri a nome dell'Associazione San Giovanni di Dio, ha contattato i residenti della zona che avevano organizzato un primo punto di coordinamento in una roulotte messa a disposizione dai Vigili del Fuoco di Livorno. All'appena costituito Comitato dei danneggiati, Balatri ha offerto l'aiuto della San Giovanni di Dio innanzitutto per accelerare la costituzione di una vera e propria Associazione Danneggiati via Lambertesca e poi per lanciare una



immediata raccolta di fondi.

La San Giovanni di Dio ha così curato la realizzazione di volantini, manifesti, bollettini di conto corrente (stampati gratuitamente dalla Tipografia Tiposervice) e diffusi in tutti gli uffici postali di Firenze e provincia.

La sottoscrizione, effettuata direttamente sul conto corrente dell'Associazione Lambertesca, ha ottenuto un pieno successo mettendo insieme una discreta somma, immediatamente disponibile per i danneggiati.

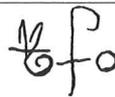
Pier Luigi Prospero, membro dell'Associazione via Lambertesca (è proprietario del ristorante Antico

Fattore, devastato dall'attentato) così racconta l'intervento dell'Associazione San Giovanni di Dio: "E' stata una collaborazione preziosa. In quei primi momenti, in mezzo alle macerie delle nostre case, i problemi erano tanti; non sapevamo da che parte cominciare per muoversi nei meandri delle pratiche buroca-

tiche. Il dottor Balatri ci ha portato l'esperienza della propria associazione, - prosegue Prospero - dicendoci come e dove intervenire, a quali porte bussare.



Ci ha tracciato la strada sulla quale abbiamo poi camminato con le nostre gambe. Grazie a questo aiuto abbiamo potuto disporre velocemente della casetta postale e del numero di conto corrente postale, due cose non facili perchè non avevamo ancora un riconoscimento ufficiale. Insomma è stato San Giovanni di Dio a legittimarci!"



ASSOCIAZIONE SAN GIOVANNI DI DIO
FIRENZE

**RACCOLTA DI DENARO
PER I DANNEGGIATI
NELL'ATTENTATO DI
VIA DEI GEORGOFILI**

versamenti sul c/c postale n° 14009500

intestato a:

"Associazione Danneggiati Via Lambertesca"
-FIRENZE-

NUOVI ORIZZONTI NELLA RICERCA SUL CANCRO

Il simposio "Highlights in Cancer Research", tenutosi in città nel maggio scorso, organizzato dall'Istituto Tumori di Genova e sovvenzionato dalla Cilag, è stata la prima occasione per il professor Steven A. Rosenberg, del National Cancer Institute di Bethesda, di presentare a Firenze lo stato dell'arte della terapia genica del cancro da lui attuata.

Il professor Rosenberg, conosciuto ormai anche dal largo pubblico per il suo libro "La cellula trasformata (Mondadori, Milano 1993) è il prestigioso direttore del centro di Dipartimento di Chirurgia del National Cancer Institute di Bethesda, il più importante centro di ricerca al mondo. Con più di cinquecento pubblicazioni scientifiche Rosenberg è una delle massime autorità nel settore e il suo intervento nel simposio fiorentino è stato accolto con grande entusiasmo.

Partendo dalla constatazione dell'elevata percentuale di insuccessi delle terapie classiche, chirurgia-chemioterapia-radioterapia, è stato introdotto il concetto di terapia biologica, un approccio che attraverso i meccanismi di difesa naturali dell'organismo o la somministrazione di sostanze costituenti naturali dell'organismo si presta a interessare tutti i settori terapeutici e non solo quello dei tumori.

In questo ambito si parla di immunoterapia adottiva in riferimento al trasferimento nell'ospite di sostanze immunologicamente reattive come ad esempio linfociti T killer (lymphokines activated killers o LAK) incubati con interleuchina-2 (IL-2).

A seguito dei promettenti risultati clinici preliminari, la FDA ha autorizzato una sperimentazione allargata sul carcinoma renale. Risultati positivi sono stati ottenuti anche con il melanoma.

Un'altra tecnica impiegata da Rosenberg è stata quella di isolare dai tumori i linfociti infiltranti (tumor infiltrating lymphocytes o TIL) e di ottenerne grandi quantità. I TIL vengono poi reinfusi con IL-2 che li mantiene vivi e circolanti (attualmente vengono trasfusi senza problemi fino a 1011 linfociti, che corrisponde a tutta la popolazione linfo-

citaria presente normalmente nell'organismo). Con questa tecnica sono state ottenute remissioni, complete e parziali, di melanomi metastatici in fase avanzata. L'aspetto fondamentale di questa metodica è rappresentato dal fatto che i TIL circolano e si localizzano nei depositi di cellule cancerose. In tal modo possono essere colpite tutte le repliche della neoplasia, anche quelle microscopiche. Il passo successivo è stato quello di modificare le proprietà biologiche, e quindi l'efficacia terapeutica, dei TIL attraverso l'inserzione di geni nel loro nucleo.

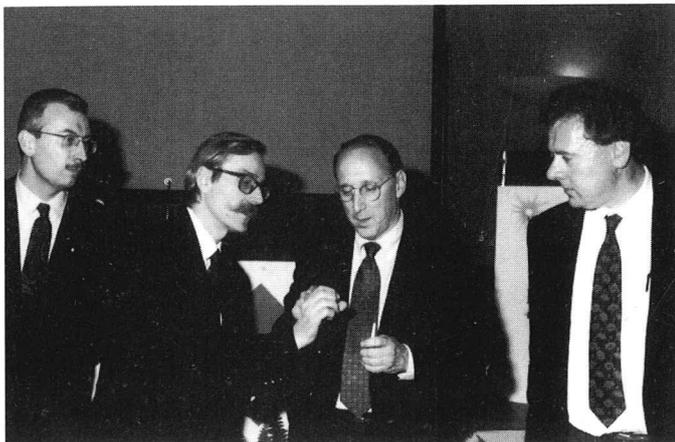
L'inserzione di geni funzionanti in cellule somatiche per modificarne le proprietà, al fine per esempio di correggere errori genetici del metabolismo, prende il nome di terapia genica ed è già stata impiegata con successo per la terapia di alcune malattie.

Oltre all'applicazione della terapia genica alla cura dei tumori, è molto interessante anche la metodica scelta per la funzione di vettore. Abitualmente i mezzi meccanici sinora impiegati consentono l'inserimento del gene solo in una piccola parte delle cellule esposte (1:10000). L'impiego di un retrovirus, trattato in modo da inserire il gene senza replicarsi, consente di inserire il gene nel 5-10% delle cellule, in questo caso i TIL. Una delle applicazioni già attuate consiste nell'impiego di un gene per la produzione di tumor necrosis factor, in modo da ottenere TIL/TNF. Data la capacità dei TIL di concentrarsi nel tumore si può far arrivare fino a 1000 mcg/kg di TNF nei siti tumorali senza problemi di tossicità sistemica del TNF. Il TNF determina una specie di necrosi coagulativa delle masse tumorali (i dati presentati riguardano principalmente il melanoma, i sarcomi e le neoplasie dei tessuti molli).

Il futuro è rappresentato dall'inserzione di altri geni, come quelli di: interferone, IL-2, antigeni tumorali.

L'uso di geni che codificano per gli antigeni tumorali consentirebbe la "prevenzione primaria e secondaria del cancro".

Guido Del Re



Steven Aaron Rosenberg mentre riceve il distintivo dell'Associazione San Giovanni di Dio. Nella foto, da sinistra, i dottori Guido Del Re e Sergio Balatri, il professor Rosenberg e il dottor Mauro Batisti.

ABBIAMO LETTO

Philippe Lagarde. Mon combat singulier contre le cancer. Laffont, Paris, 1992.

All'inizio del 1988, Philippe Lagarde, cancerologo a Nizza e a Mentone, progettò l'impiego di un trattamento, l'interleuchina II, sperimentato negli Stati Uniti, che apre nuove speranze per i malati di tumore. Viene arrestato, incolpato di truffa, d'esercizio illegale della farmacia e della biologia, imprigionato. È l'inizio di una lunga persecuzione condotta in particolare dal consiglio dell'ordine contro un medico che esce dai sentieri battuti per curare dei malati che si fidano di lui. Philippe Lagarde prescrive infatti dei trattamenti di sostegno per meglio sopportare le chemioterapie, cerca delle vie nuove contro il cancro. Farà 40 giorni di prigione, migliaia di manifestanti verranno a reclamare al sua liberazione, sarà finalmente prosciolto nel 1992.

Questo libro racconta un doppio "combattimento singolare": una battaglia giudiziaria di tre anni ma anche, soprattutto, quella che l'autore non ha mai abbandonato per ottenere remissioni sempre più lunghe e per stabilire con i suoi pazienti quel rapporto umano senza il quale essi sono vinti dalla disperazione. Le storie stupefacenti, perfino sconvolgenti, raccontate dal dottor Lagarde e le riflessioni che gli ispirano i progressi ed i limiti della cancerologia aiuteranno tanti lettori a prendere coscienza della realtà del problema e rappresenteranno per molti un messaggio di speranza.

Laureato in medicina a Marsiglia, Philippe Lagarde ha ottenuto il suo diploma universitario di cancerologia con il Prof. Lucien Israël. Ha scritto questo libro con la collaborazione di Jean-Pierre Laborde, grande cronista di France-Inter e di France-Info e che, a questo titolo, ha seguito passo passo "l'affare Lagarde".

Il dottor Lagarde esercita oggi presso Noale (Venezia), dove riceve pazienti da diversi paesi europei. L'Associazione San Giovanni di Dio intrattiene con lui rapporti di amicizia e collaborazione; in occasione della sua ultima visita a Firenze gli ha consegnato un piccolo dono in segno di stima e riconoscenza per il coraggio, la competenza e l'umanità con le quali svolge la sua professione.

G.D.R.



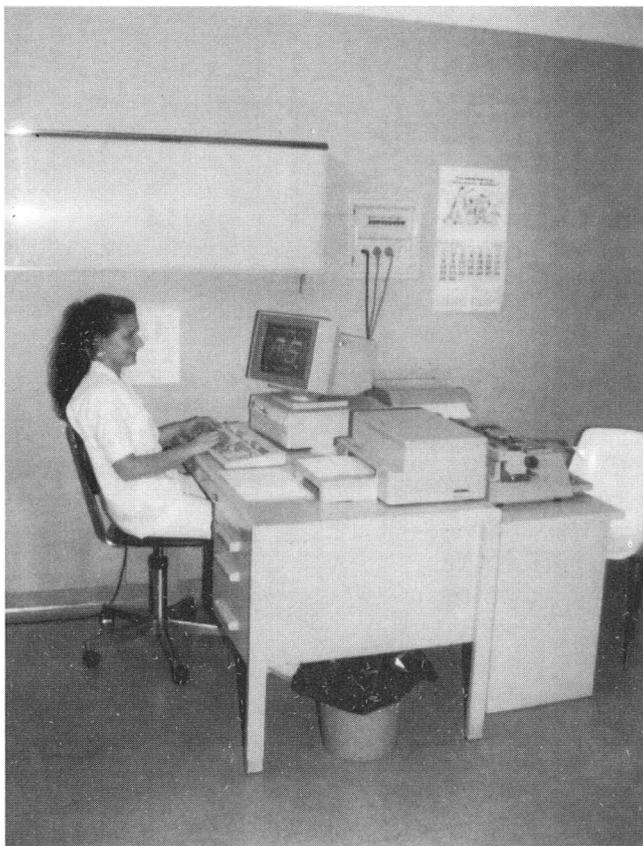
Il dottor Philippe Lagarde, a destra nella foto, mentre riceve dalle mani del dottor Sergio Balatri il piatto con la firma di San Giovanni di Dio

IL VIDEO IN CORZIA

Al pronto soccorso del Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio, le cartelle dei pazienti sono "computerizzate".

Da luglio, al Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio, è in sperimentazione la "cartella computerizzata". I dati dei pazienti non vengono più registrati su fogli di carta, ma su un video del computer. Nome, cognome, indirizzo, storia clinica dei ricoverati rimangono poi conservati nell'archivio informatico dell'ospedale.

L'iniziativa, che è in funzione al pronto soccorso, è curata da "Il Melograno" Data Service. Costituita dalla provincia romana dell'Ordine di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, la società opera ormai da quattro anni nel settore della sanità per la realizzazione di sistemi informativi. Oltre che di tecnologie, la società si avvale di conoscenze acquisite dalla collaborazione con le strutture ospedaliere dei



Fatebenefratelli (l'Ordine fondato da San Giovanni di Dio attualmente presente con oltre 200 ospedali in 46 paesi del mondo). Il progetto di informatizzare i servizi sanitari per evitare sprechi di tempo e di risorse era già stato presentato nel Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio a dicembre dello scorso anno. I responsabili del servizio sanitario pubblico avevano manifestato interesse per le proposte che erano state illustrate da "Il Melograno".

Con l'informatica, sarebbe molto più facile sapere quali sono i bisogni reali delle strutture ospedaliere. Si eviterebbero sprechi di medicinali e di attrezzature e le cartelle cliniche sarebbero uniformate a quelle europee.

ARRIVEDERCI COMANDANTE

L'ingegnere Mauro Marchini, che per anni è stato Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana, è diventato ora Comandante della Scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco a Roma. L'Associazione San Giovanni di Dio, che ha sempre contato sulla collaborazione di Marchini e dei Vigili del Fuoco per la realizzazione di corsi di primo soccorso e per l'organizzazione della festa di San Giovanni di Dio, ogni 8 marzo, ha deciso di salutare il neocomandante, conferendogli un particolare riconoscimento. Ecco nella foto un momento della cerimonia mentre l'ingegner Marchini (a destra) riceve la pergamena ricordo dell'Associazione dalle mani del dottor Sergio Balatri, e, in primo piano il complesso scultoreo realizzato in Francia nei primi del Novecento che illustra l'opera meritoria dei pompieri, donato al neocomandante.



Il mistero della firma del Santo

Numerose le ipotesi che sono state avanzate per spiegare il significato del geroglifico con il quale San Giovanni di Dio siglava i suoi messaggi.

San Giovanni di Dio firmava la corrispondenza con una sigla originale che chiamava "le mie tre lettere". Sono stati fatti numerosi tentativi per scoprirne il significato, ma ancora l'enigma della sigla non è stato sciolto.

Tra le interpretazioni che sono state date alle tre lettere, alcune non vanno prese in considerazione. Altre appaiono verosimili. Solo poche, però, sembrano essere probabili.

La sigla misteriosa potrebbe significare:

1) *Yoannes Charitatis Ordinis* (Giovanni dell'Ordine dei Fratelli della Carità)

2) *Yoannes Charitatis Fundator Ordinis* (Giovanni Fondatore dell'Ordine della Carità)

3) *Yo Fray* (Io Fra Zero). Anche questa tesi non può essere vera. Giovanni abitualmente si chiamava e firmava: *Hermano Juan de Dios* (Fratello Giovanni di Dio), mai Fray.

4) *Fe, Caridad, Esperanza* (Fede, Carità, Speranza). Si basa su quando Giovanni scrisse alla duchessa di Sessa. Ma è stata giudicata poco attendibile dagli studiosi.

5) *Yoannes Feci Opus* (Io, Giovanni, ho compiuto questo). E' troppo erudita e ricercata per essere presa in considerazione data la semplicità e la spontaneità del Santo sia nel parlare che nello scrivere.

6) *Yo siervo dela Eucaristia* o *Yo siervo de Dios* oppure *Yo siervo omilde* (Io servo dell'Eucarestia, Io servo di Dio, Io servo umile).

Quest'ultima interpretazione è stata data da Josè Cabezudo Astrain in un suo recente studio. Secondo lo studioso, sotto il regno di Carlo V s'introdusse la consuetudine che i contraenti, insieme ai testimoni, firmassero gli atti originali redatti dal notaio con la formula "Yo... otorgo



L'autografo originale del Santo.

lo sobredicho" (Io... confermo quanto sopra); premesso ciò, il Cabezudo afferma che la prima lettera della sigla è una Y con un tratto che la taglia orizzontalmente per indicare l'omissione della O e significa Yo (Io).

La seconda lettera, probabilmente, è una S; la terza è una O e significherebbe "omilde" ossia umile, oppure alluderebbe alla Santa Eucarestia per la sua forma rotonda; potrebbe però anche voler dire Oropesa, la città in cui il Santo visse per molti anni.

Anche questa interpretazione non può

essere accettata perché, pur essendo attendibile l'interpretazione della prima lettera, le altre due sono incerte e vaghe.

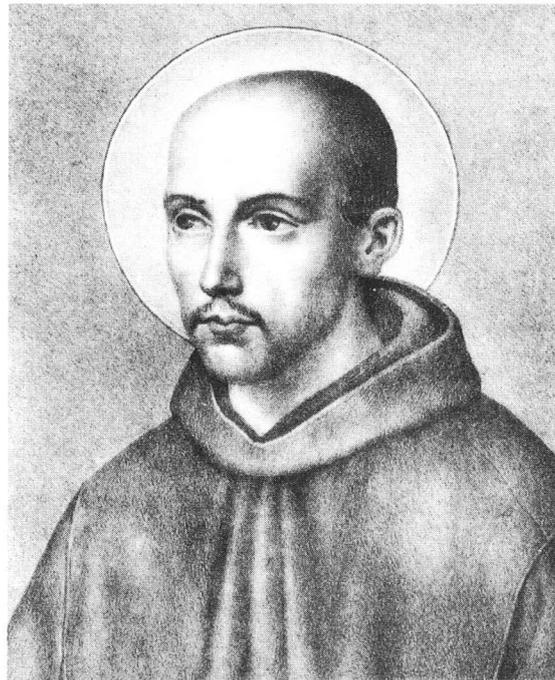
7) Quest'ultima è l'ipotesi più probabile. La sigla sarebbe il monogramma greco di Cristo che risale al tempo del primo cristianesimo e che nel XVI secolo era ancora molto adoperato.

Secondo la contessa di Nova Goa, per designare il nome di Cristo si usava la X greca, seguita immediatamente da una P tagliata con tratto orizzontale a metà asta, riproducendo così una T e, nello stesso tempo, una croce. Alla fine si poneva una O.

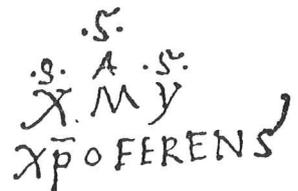
Nel Medioevo, molti documenti pubblici e privati, venivano firmati nello stesso modo.

Il cristogramma avrebbe il significato di un'invocazione alla divinità per testimoniare che erano stati redatti con il pensiero rivolto a Cristo.

A conferma di questa interpretazione, c'è anche la firma autografa di Cristoforo Colombo:



S. IUAN DE DIOS



cioè: S: servus; S: simplex; A: altissimi; S: salvatoris; XMI: Christus Maria Ioseph; Xpo FERENS: Christum ferens (Cristoforo).

La somiglianza e il significato tra XPO di Cristoforo Colombo e la sigla di San Giovanni presentano un'analogia tale da far ritenere quest'ultima interpretazione la più probabile.

Il premio "San Giovanni di Dio" alle Ville Toscane

Massimo Listri e Carlo Cresti hanno vinto la terza edizione del concorso letterario, promosso dalla nostra Associazione, dall'Associazione Librai Italiani e dalla Confcommercio.

Il libro "Civiltà delle ville toscane" di Massimo Listri e Carlo Cresti ha vinto la terza edizione del premio letterario "San Giovanni di Dio". Il concorso è stato promosso dalla nostra associazione, dall'Associazione Librai Italiani e dalla Confcommercio.

La cerimonia di premiazione si è svolta nella loggetta Rucellai l'8 marzo scorso, festa del Santo, che, fra i tanti meriti ha, appunto, anche quello di essere protettore dei librai. Ai vincitori è stata consegnata una targa d'argento.

Molte le autorità presenti: il vicesindaco Giovanni Pallanti, Pierluigi Ballini, assessore alla cultura, Luigi Giacumbo e Umberto Cecchi della "Nazione", Valentino Giannotti, presidente della Confcommercio e Valerio Zani, presidente del comitato promotore del premio.

Tra i volumi in finale, si sono distinti per i voti ricevuti:

"Dalla Città dei fiorentini" di Roberto Beraschi edito da Giunti;

"Prete fiorentino. I giorni della guerra" di Giulio Villani edito dalla Libreria Editrice Fiorentina e "Bricciche fiorentine" di Foresto Niccolai pubblicato da Sp 44.

Per quest'edizione del premio, era stata adottata una nuova formula di votazione. Agli acquirenti dei libri selezionati per il concorso, veniva consegnato un tagliando per la votazione.

Le schede con le preferenze sono state poi restituite al comitato promotore che ha provveduto allo scrutinio.

Conclusa la terza edizione del Premio, il Comitato Promotore sta già organizzando la selezione per il 1994, che si annuncia di sicuro successo.

CONDOGLIANZE

Il 13 ottobre scorso, è morto improvvisamente Fabrizio Franchini, consigliere dell'Associazione da molti anni. Aveva 54 anni e lavorava come parrucchiere all'Hotel Excelsior.

I componenti del Comitato Organizzativo dell'Associazione piangono la sua perdita.

La nostra sede ha una porta nuova



Finalmente la sede dell'associazione, situata nel chiostro della chiesa di Borgo Ognissanti, ha una nuova porta che rende più sicuro e dignitoso l'accesso. E' una bella porta in legno di castagno massello. Ne ha curato il montaggio Florio Nacci, nostro socio storico. Nacci infatti è un ex contadino della fattoria di San Miniato, che faceva parte dei beni dell'ospedale di San Giovanni di Dio dal '700 fino a circa dieci anni fa. Qui egli ha imparato anche il mestiere di maestro muratore perchè la fattoria era un'azienda completa, autosufficiente, dove si svolgevano numerose attività, compresa la muratura.

La Cassa di Risparmio di Firenze
per i Giovani



PRIMABANCA

SERVIZI E PROGRAMMI PER RAGAZZI E GIOVANI FINO A 26 ANNI

**Tutti i giovani clienti
della Cassa di Risparmio di Firenze contano di più.**

*Tassi, prezzi e condizioni di ciascun prodotto e servizio
sono indicati sui fogli informativi analitici esposti presso tutte le Filiali.*



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE